L'ECO DI BERGAMO

diffusione:29127
tiratura:34852

Da Bergamo via a progetto Confimi anche per un nuovo smart working

È stato scelto dall'Ue

Un progetto di respiro europeo, con i piedi ben piantati a Bergamo. È quello promosso da Confimi Industria che si muove lungo tre direttrici: migliorare la regolamentazione dello smart working, sostenere lo sviluppo delle competenze digitali dei lavoratori e fornire linee guida per il rinnovo dei contratti nazionali. Il tutto nelle Piccole e medie imprese: 45 mila quelle aderenti a Confimi Industria a livello nazionale (per un totale di 600 mila lavoratori); 500 nella nostra provincia (oltre 10 mila gli addetti).

La Comunità europea ha finanziato il progetto - che potrà contare anche sulla consulenza di esperti internazionali - con 350 mila euro, di cui 300 mila già stanziati, che copriranno i 24 mesi della sua durata, fino cioè a febbraio 2023. Se Confimi Industria è capofila, partner dell'iniziativa sono la Fim-Cisl del Veneto (sarà coinvolto anche il sindacato bergamasco), Adapt (l'associazione fondata da Marco Biagi nel 2000) e l'Associazione europea delle imprese gigitali (European digital Sme). Inoltre il progetto avrà il supporto di Confimi Industria Digitale e dell'Associazione europea dei sindacati dei lavoratori (IndustrialAll Europe).

Si tratta di «un progetto ambizioso che la confederazione ha presentato alla Comunità europea lo scorso giugno al termine della prima ondata della tremenda pandemia, insieme a partner di assoluta qualità e valore», spiega il presidente di Confimi Industria, Paolo Agnelli. Il punto è che l'anno scorso «gli strumenti digitali ci hanno permesso di far convivere le necessità produttive con quelle organizzative, tutelando così la sicurezza del personale», puntualizza Agnelli. Ma «una simile organizzazione non può essere il solo frutto di un'emergenza, né il telelavoro essere considerato smartworking». Ecco perché, secondo Agnelli, «bisogna lavorare affinché la modalità sia regolamentata per garantire al contempo flessibilità e una proficua gestione aziendale».

Lo smartworking non può essere lasciato al caso

> Tra gli obiettivi mettere a punto linee guida per il rinnovo dei ccnl nelle Pmi

Domenico Galia, presidente di Confimi Industria Digitale, mette l'accento sui rinnovi contrattuali e su un «nuovo» sistema di relazioni industriali: «Occorre ideare un nuovo modello di contrattazione collettiva, meno conflittuale e più sinergico, che tenga conto del grande tema della sostenibilità e che riesca a individuare il giusto equilibrio tra la giustizia sociale e la competitività dell'impresa». Dal canto suo, Edoardo Ranzini, direttore di Confimi Apindustria Bergamo e coordinatore del progetto, precisa: «Saranno 24 mesi di lavoro, nei quali coinvolgeremo le Pmi manifatturiere e i loro lavoratori, insieme ai partner del progetto e a quelli presenti sul territorio. Le nostre aziende e i lavoratori bergamaschi saranno protagonisti attivi delle azioni previste, essendo la nostra città sede di coordinamento di tutto il progetto. Ci saranno anche momenti pubblici di confronto sullo stato di avanzamento del progetto, con una sessione finale di presentazione e divulgazione dei risultati raggiunti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato